

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Brescia

*Agenzia di Tutela della Salute di Brescia*

**Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia**

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - [www.ats-brescia.it](http://www.ats-brescia.it) - [informa@ats-brescia.it](mailto:informa@ats-brescia.it)

Posta certificata: [protocollo@pec.ats-brescia.it](mailto:protocollo@pec.ats-brescia.it)

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980

DECRETO n. 535

del 23/12/2016

Cl.: 1.1.02

OGGETTO: Recepimento "Protocollo d'intesa per la gestione di famiglie con minori che si rivolgono ai consultori familiari pubblici e privati accreditati e ai servizi di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza, e loro presa in carico congiunta".

**II DIRETTORE GENERALE - Dr. Carmelo Scarcella  
nominato con D.G.R. X/4615 del 19.12.2015**

Acquisiti i **pareri** del  
DIRETTORE SANITARIO  
del  
DIRETTORE SOCIOSANITARIO  
e del  
DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dr. Fabrizio Speziani

Dr.ssa Annamaria Indelicato

Dott.ssa Teresa Foini



## IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che nell'anno 2015 è stato costituito un Gruppo di lavoro formato dal Responsabile dell'U.O. Famiglia Infanzia Età Evolutiva dell'ASL (ora ATS di Brescia), dagli operatori dei Consultori Familiari pubblici dell'ASL (ora afferenti alle ASST), dai Referenti dei Consultori familiari privati accreditati e dai Responsabili dei Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) delle Aziende Ospedaliere di Brescia, Desenzano e Chiari (ora ASST Spedali Civili, del Garda e Franciacorta) finalizzato a strutturare al meglio la collaborazione nella gestione dei minori multiproblematici che si rivolgono ai Consultori Familiari e ai Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza per la presa in carico congiunta;

Preso atto che a seguito di incontri del Gruppo di Lavoro avvenuti nel corso dell'anno 2015 si è giunti alla stesura di "Linee Guida Tecnico Operative", nelle quali si delineano le modalità operative di presa in carico di minori multiproblematici che si rivolgono ai Consultori Familiari pubblici e privati accreditati e ai Servizi di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza (UONPIA);

Ritenuto di dare attuazione alle linee guida operative condivise attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, al fine di costruire progetti unitari di intervento, integrando le prestazioni dei diversi servizi ed evitare sovrapposizioni e moltiplicazione di valutazioni e raccolta dati;

Dato atto che è stato inoltrato alle Direzioni Sanitarie e Sociosanitarie delle ASST Spedali Civili di Brescia, del Garda e della Franciacorta (nota prot. n. 0097635 del 07.11.2016), nonché agli Enti Gestori dei consultori privati accreditati (nota prot. n. 0097649 del 07.11.2016) il "Protocollo d'intesa per la gestione di famiglie con minori che si rivolgono ai consultori familiari pubblici e privati accreditati e ai servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e loro presa in carico", contenente le linee guida elaborate e concordate nel gruppo di lavoro costituito, per la validazione e sottoscrizione;

Preso atto che il Protocollo d'intesa elaborato è stato sottoscritto dalle ASST Spedali Civili di Brescia, del Garda e della Franciacorta, nonché dagli Enti Gestori dei consultori privati accreditati: Società Coop. Sociale CIDAF Onlus di Brescia, Associazione Consultorio Familiare Onlus di via Volturno a Brescia, Società Coop. Sociale Onlus Familiae Auxilium di Brescia, Gruppo Elefanti Volanti Andropolis di Brescia, CIVITAS s.r.l. di Gardone Val Trompia, Società Coop. Sociale Onlus S. Andrea di Iseo, Società Coop. Sociale Onlus Fraternità Creativa di Pisogne, Fondazione Comunità della Pianura Bresciana di Orzinuovi, Società Coop. Sociale Onlus Area di Barghe, come risulta dalle note agli atti dell'U.O. Famiglia Infanzia Età Evolutiva (rispettivamente nota n. 0049053 del 14.11.2016, nota n. 2016U0034704 del 15.11.2016, nota n. 0016974/MC/pp del 15.11.2016, nota del 10.11.2016, nota n. 01/16 del 14.11.2016, nota n. 42/2016 del 13.12.2016, nota n. 190/2016/EVO/S.Z. del 15.11.2016, nota del 05.12.2016, nota n. 38/16 del 10.11.2016, nota n. 41/2016/CF/FAR/mc del 28.11.2016, nota n. 284/O/sf del 11.11.2016, nota n. 54/16 del 15.12.2016);

Ritenuto pertanto di recepire il "Protocollo d'intesa per la gestione di famiglie con minori che si rivolgono ai consultori familiari pubblici e privati accreditati e ai servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e loro presa in carico congiunta" (allegato "A" comprensivo delle Linee Guida di cui all'allegato 1, composto complessivamente da n. 8 pagine), parte sostanziale e integrante del presente provvedimento;

Vista la proposta del Direttore del Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali, Dott.ssa Fausta Podavitte;



Dato atto che la Responsabile dell'U.O. Famiglia Infanzia Età Evolutiva, Dott.ssa Adele Ferrari attesta, in qualità di Responsabile del procedimento, la regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che dal presente provvedimento non discendono oneri per l'Agenzia;

Acquisiti i pareri del Direttore Sanitario, Dr. Fabrizio Speziani, del Direttore Sociosanitario Dr.ssa Annamaria Indelicato e del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Teresa Foini che attesta, altresì, la legittimità del presente atto;

#### D E C R E T A

- a) di recepire, per le motivazioni in premessa specificate che qui si intendono interamente trascritte, il "Protocollo d'intesa per la gestione di famiglie con minori che si rivolgono ai consultori familiari pubblici e privati accreditati e ai servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e loro presa in carico congiunta", sottoscritto dall' ASST Spedali Civili di Brescia, dall'ASST del Garda, dall'ASST della Franciacorta e dagli enti gestori dei consultori privati accreditati, come in premessa dettagliato, (allegato "A" comprensivo delle Linee Guida tecnico operative di cui all'allegato 1, composto complessivamente da n. 8 pagine), parte sostanziale e integrante del presente provvedimento;
- b) di dare atto che dal presente provvedimento non discendono oneri per l'Agenzia;
- c) di trasmettere copia del presente provvedimento a tutti gli enti sottoscrittori, a cura dell'U.O. Famiglia Infanzia Età Evolutiva;
- d) di dare atto che il presente provvedimento è sottoposto al controllo del Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. e dell'art. 12, comma 14, della L.R. n. 33/2009;
- e) di disporre, a cura della U.O. Affari Generali, la pubblicazione all'Albo on-line - sezione Pubblicità legale - ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009 e dell'art. 32 della L. n. 69/2009, ed in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e secondo le modalità stabilite dalle relative specifiche tecniche.

Firmato digitalmente dal Direttore Generale  
Dr. Carmelo Scarcella



**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI FAMIGLIE CON MINORI CHE SI RIVOLGONO AI CONSULTORI FAMILIARI PUBBLICI E PRIVATI ACCREDITATI E AI SERVIZI DI NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA E DELL' ADOLESCENZA E LORO PRESA IN CARICO CONGIUNTA**

Premesso:

- che nel corso dell'anno 2015 è stato costituito un Gruppo di lavoro formato da:
  - Responsabile dell'U.O. Famiglia Infanzia Età Evolutiva;
  - Operatori dei Consultori Familiari dell'ex ASL, ora ATS di Brescia;
  - Referenti dei Consultori familiari privati accreditati;
  - Responsabili dei Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) delle ex AA.OO,al fine di meglio strutturare la collaborazione nella gestione dei minori multiproblematici che si rivolgono ai Consultori Familiari e ai Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza per la presa in carico congiunta tramite la condivisione di Linee Guida Tecnico Operative;
  
- che a seguito di incontri del Gruppo di Lavoro, avvenuti nel corso dell'anno 2015 si è giunti alla stesura di "Linee Guida Tecnico Operative", nelle quali si delineano le modalità operative di presa in carico di minori multiproblematici che si rivolgono ai Consultori Familiari pubblici e privati accreditati e ai Servizi della UONPIA;

Tutto ciò premesso:

tra

l'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia;

e

le Aziende Socio Sanitarie Territoriali degli Spedali Civili di Brescia, Franciacorta e Garda;

gli Enti gestori dei Consultori Familiari privati accreditati

**SI CONCORDA QUANTO SEGUE**

**Art. 1**  
**Finalità del Protocollo**

Il presente Protocollo ha come finalità la gestione di minori multiproblematici e le loro famiglie che si rivolgono ai Consultori Familiari pubblici e privati accreditati e ai Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e loro presa in carico congiunta, secondo quanto indicato nelle Linee Guida Tecnico Operative di cui all' Allegato "1" , parte sostanziale ed integrante del presente Protocollo.

**Art. 2**  
**Campo di applicazione**

Il presente Protocollo è applicato da:

- Consultori familiari pubblici di: ASST degli Spedali Civili di Brescia, ASST del Garda, ASST di Franciacorta;
- Consultori familiari privati accreditati sottoscrittori;
- Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza di: ASST degli Spedali Civili di Brescia, ASST del Garda, ASST di Franciacorta;
- Direzione Sociosanitaria - ATS di Brescia.

**Art. 3**  
**Responsabilità ed organizzazione**

Competono all' ATS di Brescia:

- la verifica della corretta ed uniforme applicazione del presente Protocollo;
- il monitoraggio delle attività previste dalle Linee Guida Tecnico Operative, attraverso la predisposizione di una scheda di raccolta dati da parte dell'U.O. interessata;
- le verifiche congiunte periodiche da effettuarsi con i Consultori Familiari pubblici e privati accreditati;

Competono alle ASST degli Spedali Civili di Brescia, della Franciacorta e del Garda:

- la corretta ed uniforme applicazione del presente Protocollo;
- la compilazione della scheda dati, predisposta da ATS, con trasmissione alla Direzione Sociosanitaria di ATS;

Competono ai Consultori Familiari privati accreditati:

- la corretta ed uniforme applicazione del presente Protocollo;
- la compilazione della scheda dati, predisposta da ATS, e trasmissione alla Direzione Sociosanitaria di ATS;

**Art.4**  
**Vigenza del Protocollo**

Il presente Protocollo ha validità dalla data di sottoscrizione e fino a nuova emissione, con possibilità di espresso rinnovo, fatte salve diverse comunicazioni o eventuali aggiornamenti concordati tra le Parti.

**Art. 5**  
**Allegati**

Linee Guida Tecnico Operative per la gestione di minori multiproblematici e le loro famiglie che si rivolgono ai Consultori Familiari pubblici e privati accreditati e ai Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e loro presa in carico congiunta.

Letto, approvato e sottoscritto

Novembre 2016

**ENTI SOTTOSCRITTORI**

ATS DI BRESCIA

ASST DEGLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA

ASST DEL GARDA

ASST DELLA FRANCIACORTA

ENTI GESTORI DEI CONSULTORI FAMILIARI PRIVATI ACCREDITATI:

SOCIETÀ COOP. SOCIALE CIDAF ONLUS PER I CONSULTORI FAMILIARI CIDAF, SEDI DI VIA RODI N. 24 E VIALE STAZIONE N. 63 A BRESCIA, E DI TRAVAGLIATO

ASSOCIAZIONE CONSULTORIO FAMILIARE ONLUS – BRESCIA

SOCIETÀ COOP. SOCIALE ONLUS FAMILIAE AUXILIUM – BRESCIA

GRUPPO ELEFANTI VOLANTI ANDROPOLIS – BRESCIA

CIVITAS S.R.L. PER I CONSULTORI FAMILIARI DI CONCESIO, SAREZZO E LUMEZZANE

SOCIETÀ COOP. SOCIALE ONLUS SANT'ANDREA – ISEO

SOCIETÀ COOP. SOCIALE ONLUS FRATERNITÀ CREATIVA – PISOGLNE

FONDAZIONE COMUNITÀ DELLA PIANURA BRESCIANA PER I CONSULTORI FAMILIARI DI ORZINUOVI E LOGRATO

SOCIETÀ COOP. SOCIALE ONLUS AREA PER I CONSULTORI FAMILIARI DI VILLANUOVA S/CLISI, VESTONE E MANERBA DEL GARDA



## LINEE GUIDA TECNICO OPERATIVE PER LA GESTIONE DI MINORI MULTIPROBLEMATICI E FAMIGLIE CHE SI RIVOLGONO AI CONSULTORI FAMILIARI PUBBLICI E PRIVATI ACCREDITATI E AI SERVIZI DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE E DELL'ADOLESCENZA (UONPIA) E LORO PRESA IN CARICO

### *PREMESSA*

Il protocollo tecnico operativo è la sintesi del processo di condivisione del lavoro svolto dagli operatori dei Consultori Familiari della provincia di Brescia (ASL e privati convenzionati) e del Servizio di Neuropsichiatria dell'Azienda Ospedaliera di Brescia, Chiari e Desenzano del Garda.

Il gruppo di lavoro, costituitosi ad aprile 2015, si è confrontato sulle modalità attuali di collaborazione tra servizi, per giungere alla possibilità di condividere progetti integrati per i minori e le loro famiglie, con problematiche che coinvolgono entrambi i Servizi. La conoscenza delle rispettive competenze e metodologie di lavoro favorisce lo scambio di informazioni, la possibilità di costruire un unico progetto di intervento, integrando le prestazioni di entrambi i Servizi, evitando inutili rilevazioni di dati e valutazioni professionali. I partecipanti al gruppo sono stati motivati a costruire progetti integrati per la consapevolezza condivisa che i minori, afferenti a diverso titolo ai servizi del territorio, interessano direttamente e/o indirettamente tutti i servizi socio-sanitari di base e specialistici.

I minori che accedono ai Consultori Familiari in genere sono accompagnati dalla famiglia, sono inviati dal Tribunale per i Minorenni, dalle Scuole, dai Servizi Sociali. Oltre a presentare problematiche psicologiche e/o sociali, manifestano pure comportamenti di discontrollo degli impulsi, autolesionismo, disturbi del comportamento alimentare, e altri gravi disturbi.

D'altro canto i minori che accedono al Servizio di Neuropsichiatria Infantile, possono presentare problematiche che necessitano di una presa in carico consultoriale.

Anche la famiglia del minore ha necessità di una presa in carico o per problematicità della stessa o per aiuto nella gestione del minore. La complessità delle situazioni familiari richiede di ampliare le risorse da mettere in campo con necessità di collaborazione il medico di medicina generale, il pediatra di libera scelta e tutte le istituzioni interessate.

L'obiettivo della definizione di una modalità di collaborazione è quello di:

- facilitare l'accesso dell'utenza ad un servizio appropriato per il bisogno di cui è portatrice;
- valutare l'opportunità di interventi effettuati dai Consultori familiari pubblici e privati accreditati e dai servizi di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza (UONPIA) ma integrati in uno stesso progetto d'intervento;

- incrementare la collaborazione fra gli operatori afferenti ai Consultori familiari pubblici e privati accreditati ed ai servizi di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza (UONPIA).

Gli argomenti di confronto hanno interessato alcune criticità, favorendo riflessioni che hanno trovato un loro punto di incontro nel presente accordo, basato sull'individuazione delle modalità di collaborazione per:

- i minori in carico ai Consultori Familiari, per i quali lo psicologo ravvisa l'opportunità di un invio o di una consulenza alle UU.OO. di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza;
- i minori seguiti dalle UU.OO. di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza, il cui progetto di intervento richiede prestazioni consultoriali, oppure l'invio della situazione in quanto ritenuto inappropriato l'accesso al servizio.

Il gruppo di lavoro ha così elaborato delle *Linee Guida* con contenuti condivisi tra operatori di diverse professionalità ed appartenenze, utile per l'attivazione di processi di lavoro in rete fra servizi distrettuali.

Le presenti Linee Guida hanno in sintesi l'obiettivo di individuare una procedura metodologica che garantisca l'integrazione di una pluralità di risposte nell'ambito di un unico progetto d'intervento, rivolto al minore con disagio e alla famiglia.

## 1 - COMPETENZE DI UONPIA TERRITORIALE

Alle Unità Operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) competono principalmente attività di prevenzione secondaria, diagnosi, cura e riabilitazione in ambito neurologico, psichiatrico e neuropsicologico nella fascia d'età da 0 a 18 anni.

Le UONPIA affrontano un ampio range di patologie molto differenziate tra loro, acute, subacute, croniche, rare, progressive, spesso ad elevata comorbidità e ad elevato impatto sociale, una quota significativa delle quali ha bisogni multipli e complessi che perdureranno per tutta la vita.

I Servizi Territoriali di neuropsichiatria infantile si pongono i seguenti obiettivi:

- occuparsi dei disturbi dello sviluppo neuropsichiatrico nella fascia d'età compresa tra 0 e 18 anni (patologie congenite ed acquisite precoci riferibili a danni del sistema nervoso centrale e periferico, patologie neuromuscolari, malattie neurometaboliche e neurodegenerative) attraverso la valutazione diagnostica, la formulazione di un progetto terapeutico, la presa in carico riabilitativa e la verifica periodica in equipe del progetto terapeutico stesso;
- diagnosticare e trattare patologie di interesse psichiatrico ad esordio precoce, disturbi della condotta, disturbi del comportamento alimentare, disturbi del linguaggio e disturbi dell'apprendimento in età evolutiva;
- intervenire sui disturbi neuropsichiatrici attraverso sia prestazioni dirette sul bambino e la sua famiglia, sia consulenze ad altre UU.OO. ospedaliere affini, sia tramite collaborazioni con la Medicina di base o con la stessa Scuola ovvero con Istituzioni tra cui i Servizi Sociali, la Tutela e la Giustizia Minorile coinvolti nella presa in carico di alcuni casi;

- mettere in atto interventi di prevenzione in ambito neuropsichiatrico infantile, finalizzati a:
  - ridurre il ricorso a ricovero ospedaliero per i casi di competenza N.P.I.(UONPIA);
  - favorire l’inserimento e la gestione scolastica di bambini con disturbo neuropsichico;
  - contenere e selezionare un adeguato inserimento di minori con gravi patologie neuropsichiatriche in strutture residenziali e semiresidenziali terapeutiche;
  - fare in modo che la gestione della casistica N.P.I.(UONPIA) avvenga prevalentemente all’interno del territorio di competenza del servizio, riducendo il ricorso a strutture specialistiche extraterritoriali.

## 2 – COMPETENZE DEI CONSULTORI FAMILIARI PUBBLICI E PRIVATI ACCREDITATI

Sono servizi del territorio che hanno la finalità di promuovere e tutelare la salute della donna, del bambino-adolescente, della coppia, della famiglia, avvalendosi della professionalità di ginecologi, psicologi, assistenti sociali, ostetriche e assistenti sanitarie.

Sono erogate le seguenti prestazioni e percorsi assistenziali, garantendo, a seconda delle situazioni, l’integrazione fra gli operatori:

- sostegno alla genitorialità, consulenza psicologica e sociale al singolo e alle coppie per quanto riguarda le aree della sessualità, della genitorialità, della gravidanza e dell’interruzione di gravidanza, del parto e del puerperio;
- consulenza di coppia quale percorso guidato per la ricerca della composizione dei conflitti;
- percorso nascita: corsi di accompagnamento alla nascita, assistenza a domicilio a mamma e neonato dopo il parto, consulenza e incontri di gruppo dopo il parto per l’allattamento materno, per il sostegno alla genitorialità;
- consulenza e assistenza alla gravidanza, all’interruzione di gravidanza, alla contraccezione, alla menopausa e alla prevenzione dei tumori della cervice uterina;
- incontri di gruppo con utenti su diverse tematiche quali la genitorialità, l’adolescenza, la contraccezione, la menopausa, l’educazione sessuale, la prevenzione dei tumori.

## 3 - MINORI SEGUITI DAI CONSULTORI FAMILIARI PUBBLICI E PRIVATI ACCREDITATI PER I QUALI LO PSICOLOGO RAVVISA L'OPPORTUNITÀ DI UN INVIO ALLA UONPIA

### Accesso improprio al consultorio familiare

- In questo caso la valutazione può essere effettuata nella prima fase di orientamento con 1-2 colloqui. L'operatore consultoriale spiega ai genitori le motivazioni per una valutazione neuropsichiatrica, illustrando altresì la modalità di accesso al Servizio. Nel caso i sintomi rivelino una certa gravità, per garantire una consulenza neuropsichiatrica in tempi brevi, si concorda di far accedere al Servizio UONPIA con le modalità previste da ogni singolo Servizio per le situazioni urgenti. Se è previsto che l'attivazione UONPIA necessiti della richiesta del MMG o del PLS con il bollino verde, è opportuno un contatto telefonico o l'invio al medico di medicina generale di un breve scritto tramite i genitori;

- l'operatore consultoriale invia all'UONPIA, tramite i genitori, un breve scritto, indicando il proprio nominativo e recapito per un eventuale contatto (previa firma dei genitori di modulo consenso al contatto tra operatori), con l'avvertenza dell'operatore di non anticipare indicazioni sulle modalità e/o tempi della presa in carico;
- si ipotizza che il caso poi sarà seguito dall'UONPIA per la parte di propria competenza.

#### 4 - MINORI SEGUITI DAL CONSULTORIO FAMILIARE PER I QUALI LO PSICOLOGO RAVVISA L'OPPORTUNITA' DI UNA CONSULENZA UONPIA

##### Situazioni familiari seguite dal Consultorio Familiare che necessitano consulenza NPI (UONPIA)

- lo psicologo, con la collaborazione di altri operatori consultoriali, effettua la valutazione del minore e della famiglia (*è necessario effettuare una psico-diagnosi completa e formulare il quesito diagnostico*);
- l'operatore consultoriale motiva i genitori sull'opportunità della consulenza NPI e consegna ai genitori la documentazione per NPI in cui si precisa il quesito diagnostico, gli strumenti utilizzati e la motivazione dell'invio;
- la famiglia, in riferimento all'urgenza della valutazione e alle specifiche modalità d'accesso di ogni Servizio, viene aiutata per l'accesso all'UONPIA;
- i due Servizi definiscono le modalità e la tempistica per la condivisione della diagnosi e del progetto d'intervento;
- dopo la consulenza neuropsichiatrica, è prevista una restituzione scritta (preferibile anche un contatto telefonico tra operatori) alla famiglia, con l'invito a consegnare lo scritto allo psicologo del Consultorio;
- la presa in carico è effettuata da uno dei due Servizi in base al bisogno prevalente che sarà indicato nel progetto congiunto d'intervento con la precisazione degli interventi dei due Servizi.

#### 5 - MINORI CHE HANNO AVUTO ACCESSO UONPIA IN MODO IMPROPRIO

##### Richiesta e/o Accesso impropri all'UONPIA.

- La valutazione può essere effettuata nella prima fase di orientamento con uno/due colloqui rilevando la presenza di problematiche di natura palesemente reattiva;
- l'operatore motiverà i genitori del bambino per l'accesso al Consultorio Familiare del territorio di riferimento, fornendo ogni informazione utile per favorire l'accoglienza del Consultorio Familiare;
- il neuropsichiatra condividerà i motivi di questo invio con gli operatori del Consultorio Familiare tramite uno scritto, che presenti una classificazione condivisa (triage) e includa nominativi e recapiti telefonici (auspicabile anche un contatto telefonico preventivo).

## 6 - MINORI SEGUITI DALL'UONPIA, IL CUI PROGETTO DI INTERVENTO RICHIEDE ANCHE PRESTAZIONI CONSULTORIALI

Nel progetto di intervento da parte del servizio UONPIA, possono essere previsti interventi consultoriali da attivare con il seguente percorso:

- la situazione è seguita da UONPIA e al Consultorio viene richiesto un intervento rispetto al conflitto coniugale o di sostegno alla genitorialità;
- i due servizi concordano *l'integrazione della prestazione consultoriale* nel progetto d'intervento e le modalità di monitoraggio e di scambio tra operatori, con il consenso dei genitori;
- la presa in carico è effettuata da uno dei due Servizi in base al bisogno prevalente. Definizione del progetto con la precisazione dei compiti propri di ciascun Servizio e il possibile coinvolgimento dei due Servizi.

## 7 – FORMAZIONE CONGIUNTA

Sarebbe auspicabile la programmazione di progetti di formazione rivolti agli operatori dei Consultori Familiari pubblici e privati accreditati e ai Servizi di Neuropsichiatria Infantile territoriali. La formazione congiunta favorisce la collaborazione tra Servizi diversi, ma soprattutto permette di condividere criteri diagnostici, metodologie operative efficaci e le possibili attività e sperimentazioni in atto nei diversi servizi.

In conclusione, si concorda sul fatto che il confronto ha permesso una maggior conoscenza delle risorse, delle criticità e delle metodologie operative e organizzative di ogni servizio, ha implementato il rapporto tra gli operatori di entrambi i Servizi e l'esigenza di accompagnare le famiglie che accedono a Servizi diversi, per evitare che i diversi accessi portino come conseguenza l'inappropriatezza di un contatto, la settorialità degli approcci e delle valutazioni specialistiche, la mancanza di un progetto d'intervento integrato. La famiglia, in queste situazioni, si sente impegnata a mettere in comunicazione o in accordo servizi diversi che non sono in diretto contatto tra loro. E' pertanto auspicabile un confronto, anche con un contatto telefonico tra professionisti, in tutti i casi di coinvolgimento dei colleghi di un Servizio.

*Periodicamente può essere previsto anche un incontro tra neuropsichiatri e psicologi dei Consultori Familiari di un determinato territorio, allo scopo di favorire una conoscenza reciproca e condividere metodologie operative, strumenti e problematiche specifiche.*